



PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI.

COME IL CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE DIVENTA PRINCIPIO “ORIZZONTALE”
NELLA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE SARDEGNA

a cura di:

ANDREA DESSY,
LUIGI MORO,
CHETI PIRA,
SANDRO SANNA,
ROBERTO VACCA





Sviluppo Sostenibile e Rapporto «Bruntland»



Gro Harlem Brundtland

« lo **sviluppo sostenibile** è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri »

dal Rapporto «**Our Common Future**» della Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED), 1987

- “ non si parla propriamente dell'ambiente in quanto tale, quanto più ci si riferisce al benessere delle persone, e quindi anche la qualità ambientale;
- “ approccio etico alla sostenibilità: la responsabilità da parte delle generazioni presenti nei confronti delle generazioni future, toccando quindi almeno due aspetti dell'ecosostenibilità: ovvero il mantenimento delle risorse e dell'equilibrio ambientale del nostro pianeta.



Sviluppo Sostenibile e *Trattati fondativi UE*

L'obbligo di perseguire risultati sostenibili dal punto di vista ambientale risulta adeguatamente specificato se letto alla luce dell'articolo 3, paragrafo 3 del **Trattato dell'Unione Europea (TUE)*** e dell'art. 11 e del Titolo XX del **Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)** che indicano gli obiettivi della sostenibilità ambientale, strumentale alla tutela della salute. In particolare, l'articolo 191 del TFUE, nel paragrafo 2 enuncia una serie di principi rilevanti, dal **livello elevato di tutela**, alla **prevenzione e correzione del danno alla fonte**, al **principio di precauzione**, al principio **chi inquina paga**.

* «L'Unione instaura un mercato interno. ***Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente.*** Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico».



Sviluppo Sostenibile e programmazione 14-20

il **Regolamento (UE) N. 1303/2013**, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sui fondi della politica di coesione, dispone all'**art. 8 "Sviluppo sostenibile"** che ***gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, tenendo conto del principio "chi inquina paga".***

A tal fine, **le autorità di gestione hanno l'obbligo di intraprendere azioni** durante tutta la durata dei programmi, per evitare o ridurre gli eventuali effetti dannosi per l'ambiente degli interventi e garantire risultati che apportino benefici sociali, ambientali e climatici netti.



La Strategia “Europa 2020”

La **Comunicazione “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”**, presentata dalla Commissione Europea il 3 marzo 2010, propone agli Stati membri una serie di obiettivi quantitativi che si riconducono fondamentalmente a tre priorità strettamente connesse tra di loro:

- **crescita intelligente**, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- **crescita sostenibile**, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- **crescita inclusiva**, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

nell'ambito dell'obiettivo **“crescita sostenibile”**, riveste una notevole importanza la protezione dell'ambiente e della biodiversità, la riduzione delle emissioni, l'efficienza energetica e la lotta ai cambiamenti climatici.



Il pacchetto europeo sull'economia circolare

La Commissione Europea ha adottato il 2 dicembre 2015 la Comunicazione **L'anello mancante: un piano d'azione europeo per l'economia circolare** (COM(2015) 614 final).

Si tratta di un articolato pacchetto di misure che comprende la revisione di alcune proposte legislative sui rifiuti, nonché un piano d'azione generale.

Il piano d'azione sull'economia circolare integra tali proposte stabilendo misure che fungono da “**anello mancante**” nell'economia circolare e affrontano tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: dalla produzione al consumo, fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie





Obiettivi Tematici della Programmazione 14-20

La politica di coesione dell'Unione Europea si articola in **11 Obiettivi Tematici** (OT) finalizzati a ridurre il divario di sviluppo dei suoi territori e a contribuire alle priorità di crescita **intelligente**, **sostenibile** ed **inclusiva** previste dalla Strategia “*Europa 2020*”.

1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti



Le azioni da intraprendere

In base all'Allegato I del Reg. 1303/2013, ed in particolare al paragrafo 5 “**PRINCIPI ORIZZONTALI DI CUI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 E OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI**”:

Le **azioni da intraprendere** possono comprendere:

- a) orientare gli investimenti verso le opzioni più efficienti in termini di risorse e più sostenibili;
- b) evitare gli investimenti che potrebbero avere un grave impatto negativo sull'ambiente o sul clima e sostenere azioni per attenuare gli eventuali impatti residui;
- c) adottare una prospettiva di lungo termine quando si raffrontano i costi relativi al ciclo di vita delle diverse possibilità di investimento;
- d) ricorrere maggiormente agli appalti pubblici "verdi".

La sostenibilità non deve essere quindi una dichiarazione di intenti ma deve essere una filosofia di vita cui far corrispondere azioni specifiche ed efficaci.



I processi in atto

maggiore consapevolezza da parte del cittadino che avanza delle richieste di modifica dei comportamenti da parte della PA e delle imprese.

forte crescita della sensibilità dei consumatori verso i temi della sostenibilità e fa sì che le imprese adeguino le loro scelte aziendali in funzione di una revisione in chiave “green” dei processi e dei prodotti (parliamo di consumi energetici e idrici, emissioni, rifiuti, utilizzo risorse, etc.).

Questo processo **per le imprese rappresenta una prospettiva necessaria se intendono veramente essere competitive.**

Dopo una prima fase di confronto con la società civile iniziato a giugno 2016, il Ministero dell'Ambiente ha avviato le consultazioni con gli altri dicasteri per mettere a punto la **Strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile** come indicato dalla legge n.221/2015 che prevede il suo aggiornamento ogni 3 anni.





Il contributo dei fondi SIE

L'Amministrazione regionale con il **POR FESR**, ma anche con il **PSR** e il **POR FSE** intende inserirsi in questo percorso virtuoso per offrire un proprio contributo alle imprese.

Ma affinché il contributo sia più efficace occorre fare sistema occorre creare reti, legami e progettualità, occorre **rafforzare le collaborazioni** tra PA, Centri di ricerca, Imprese, istituzioni territoriali.

2 elementi chiave:

- 1) la **Programmazione Unitaria**
- 2) il **coinvolgimento del partenariato** istituzionale, economico, sociale e ambientale.



La Programmazione Unitaria

Come specificato nella **deliberazione della Giunta regionale n. 19/9 del 27.5.2014**, la Regione sta adottando un **approccio strategico unitario** per le risorse a disposizione derivanti non solo da fonte comunitaria, ma anche nazionale e regionale.

L'obiettivo della programmazione unitaria è quello di garantire una **visione coordinata delle azioni da intraprendere**, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi, evitando sovrapposizioni o duplicazioni.

Il percorso di programmazione unitaria finora intrapreso ha previsto l'adozione di una serie di atti volti ad assicurare proprio una unitarietà programmatica, finanziaria e di governance della Programmazione 2014-2020.



La Strategia 4 "Beni Comuni" del PRS

la **DGR n. 67/25 del 29 dicembre 2015**, ha affrontato in un'ottica di Programmazione Unitaria 2014-2020 la Strategia 4 "Beni Comuni" del PRS.

Come specificato dal PRS, gestire i Beni Comuni vuol dire investire sulla capacità di **ridurre le pressioni sulle risorse naturali**, porre attenzione alla **salvaguardia delle coste e del paesaggio rurale**, impegnarsi nella **bonifica** di porzioni di territorio compromesse dall'industria pesante o dalla presenza militare, assumere consapevolezza e agire per **contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici**.

Ma significa soprattutto **orientare l'economia verso un uso efficiente e consapevole di tutte le risorse** in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

I principi ispiratori della strategia regionale sono quelli dell'integrazione, tutela, gestione e valorizzazione dei beni comuni in tutte le altre politiche, attraverso un aumento dell'efficienza globale nell'uso delle risorse ed un orientamento alla prevenzione piuttosto che al risanamento.



Programma di intervento 8: Tutela dell'Ambiente

Sulla scorta degli orientamenti europei e nazionali, è stato pertanto definito **un quadro sistematico** e un programma articolato per preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in Sardegna, e contribuire, al contempo, al raggiungimento degli obiettivi in tema di “sviluppo sostenibile” fissati a livello comunitario.

Il **Programma di intervento 8** è articolato secondo i seguenti **obiettivi di carattere generale**:

- **preservare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**, declinato nei seguenti obiettivi specifici: attuare le bonifiche e promuovere la tutela dall'inquinamento, promuovere l'uso efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia circolare, promuovere un uso efficace e sostenibile delle risorse idriche;
- **promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** declinato nei seguenti obiettivi specifici: gestione e sistema di emergenza e sicurezza; prevenzione e gestione del rischio idrogeologico ed erosione costiera; gestione integrata delle coste;
- **potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette**;
- **promuovere la sostenibilità ambientale** declinato nei seguenti obiettivi specifici: qualificazione ambientale dell'azione della PA; sistema di gestione dei procedimenti ambientali; azioni di promozione e di incentivazione dello sviluppo delle energie rinnovabili.

Programma di intervento 8: Tutela dell'Ambiente

Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Azioni PRS	Strategia				Struttura competente	Procedure	Cronoprogramma 2015			
			Azione - Descrizione	Fonte	2015	Totale			I trim	II trim	III trim	IV trim
8.1 Preservare l'ambiente e limitare il consumo del territorio	8.1.1 Attuazione Piano delle Bonifiche dei Siti inquinati	4.4.1	Attuazione interventi sulle aree minerarie dismesse - Macro Area Rio S. Giorgio - Macro Area Montevocchio Levante - Macro Area Montevocchio Ponente ***	FSC 2007/2013 (SC04.1309/SC04.1304)	€ 68.013.422,76	€ 68.013.422,76	DG Difesa Ambiente	Delega LR 5/2007/Atto di affido				
			Interventi per il completamento della bonifica dello specchio acqueo antistante l'ex arsenale militare di La Maddalena	FSC 2007-2013 (SC04.1308)	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	DG Difesa Ambiente	Delega LR 5/2007				
			Messa in sicurezza e bonifica area mineraria Santu Miali ***	FSC 2007-2013	€ 28.000.000,00	€ 28.000.000,00	DG Industria	Atto di affido				
			Interventi messa in sicurezza e bonifica aree comprese SIN Porto Torres	SC04.1299	€ 1.301.096,00	€ 1.301.096,00	DG Difesa Ambiente	Atto di affido				
	8.1.2 Promuovere la tutela dall'inquinamento	4.4.4	Attività di monitoraggio ambientale (Contributo per il funzionamento ARPAS)	SC04.1470	€ 25.100.238,00	€ 75.692.000,00	DG Difesa Ambiente	Determina trasferimento contributo di funzionamento				
Totale 8.1: Preservare l'ambiente e limitare il consumo del territorio					€ 127.414.756,76	€ 178.006.518,76						
8.2 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	8.2.1. Prevenzione e gestione integrata dei rischi e adattamento al cambiamento climatico	4.6	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce - Rete Radio Regionale digitale interoperabile	FESR 5.3.1	€ -	€ 11.172.000,00	DG CFVA/DG Protezione Civile	Appalto				
		4.6	Acquisizione beni e servizi impiegati dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale per le attività di antincendio (AIB) e protezione civile	SC04.2243 SC04.2245 SC04.2219 SC04.2220 SC04.2231	€ 5.634.865,27	€ 22.301.000,00	CFVA	Bando/Determine				
		4.6	Attività di protezione civile in capo alla DG Protezione Civile	SC04.2243 SC04.0418 SC04.0407 SC04.2217 SC04.0440 SC04.2251 SC04.0404	€ 2.116.841,84	€ 7.552.000,00	DG Protezione Civile	Bando/Determine				
		4.6	Attività Antincendio Boschivo (AIB) in capo all'Ente Foreste della Sardegna (ca. 37,50% del contributo di funzionamento)	SC04.1918	€ 60.260.225,00	€ 180.980.625,00	DG Difesa Ambiente	Determina trasferimento contributo di funzionamento				
		4.6	Attività di Protezione Civile in capo all'Ente Foreste della Sardegna (ca. 7,5% del contributo funzionamento)	SC04.1918	€ 12.052.125,00	€ 36.196.125,00	DG Difesa Ambiente	Determina trasferimento contributo di funzionamento				
		4.6	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	FEASR 5.1	€ -	€ 7.500.000,00	DG Agricoltura	Bando				
		2.7.5	Sostegno per azioni congiunte per il cambiamento climatico e per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	FEASR 16.5	€ -	€ 1.880.000,00	DG Agricoltura	Bando				
		4.6	Completamento Rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico *	PAC	€ -	€ 3.302.507,20	DG Difesa Ambiente	Appalto				



Il Protocollo d'intesa per lo sviluppo sostenibile

Nell'ambito del programma di intervento 8, la Regione ha **aderito ad un protocollo di intesa nazionale**, promosso dall'**Agenzia per la Coesione Territoriale** e dal **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, **teso a promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei programmi operativi** del ciclo di Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e del Fondo Sviluppo e Coesione.

La Giunta ha dato mandato al **Direttore del Centro Regionale di Programmazione**, in qualità di coordinatore dell'**Unità di progetto di coordinamento tecnico della Programmazione Unitaria**, di procedere alla sottoscrizione del protocollo in rappresentanza delle **Autorità di Gestione** dei programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi SIE, dell'**Autorità Ambientale** regionale e dell'**Autorità Competente per la VAS**



II POR FESR 2014-2020

Il **Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (POR FESR) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea il 14 luglio 2015 con la *Decisione di esecuzione C(2015) 4926 final*, è lo strumento attuativo definito dalla Regione Sardegna per realizzare sul proprio territorio gli obiettivi e le azioni della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020.

Il POR FESR 2014-2020 Sardegna, definito sulla base degli 11 Obiettivi Tematici della Programmazione 2014-2020 e dei nuovi regolamenti comunitari, rappresenta il frutto di un processo negoziale che ha visto protagonisti i referenti della Commissione Europea, lo Stato Centrale ed il partenariato istituzionale, economico e sociale regionale.

Le risorse del POR FESR 2014-2020 Sardegna che ammontano a oltre **930 milioni di Euro**, andranno a sostenere progetti ed iniziative per lo sviluppo regionale, il rilancio dell'economia e il sostegno all'occupazione.



Gli obiettivi del POR FESR

Gli obiettivi del POR FESR 2014-2020 sono i seguenti:

- **aumentare la competitività** del sistema produttivo
- **sostenere l'innovazione** e gli **investimenti sul capitale umano**
- **valorizzare gli attrattori** naturali, ambientali e turistici **in un'ottica di sviluppo sostenibile**
- promuovere l'**efficienza energetica** e interventi di **mobilità sostenibile**
- promuovere politiche per l'**inclusione sociale**.

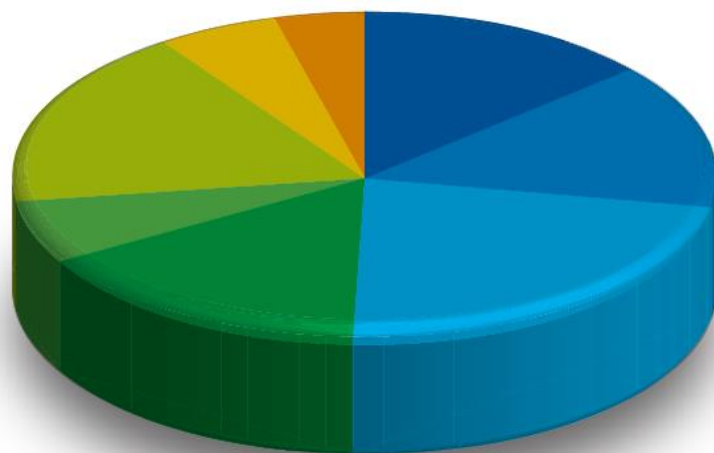
I progetti che verranno realizzati con il Programma contribuiranno a favorire l'innovazione e l'occupazione, a ridurre le emissioni di CO₂ con un maggior utilizzo di energie da fonti rinnovabili, a prevenire l'abbandono scolastico e il rischio povertà ed emarginazione.

Chi ne beneficia

I beneficiari diretti delle azioni previste nel POR FESR 2014-2020 sono principalmente Enti Pubblici, soggetti istituzionali, imprese private e del terzo settore. I vantaggi e le opportunità derivanti dall'attuazione del Programma ricadranno sui cittadini sardi che potranno così giovare di un complessivo miglioramento della qualità della vita

Dotazione finanziaria del POR FESR

I 930.979.082,00 milioni di euro che il POR FESR 2014-2020 destinerà alla realizzazione di interventi per una crescita **intelligente**, **sostenibile** e **inclusiva** nella nostra Isola, provenienti per il 50% dal bilancio dell'UE e per la restante parte dal cofinanziamento nazionale e regionale, sono distribuiti su 7 Assi Prioritari, a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica, secondo la seguente ripartizione:



ASSE 1
13,8%

ASSE 2
14,0%

ASSE 3
23,0%

ASSE 4
16,1%

ASSE 5
6,0%

ASSE 6
17,6%

ASSE 7
5,5%

ASSISTENZA TECNICA
4,0%

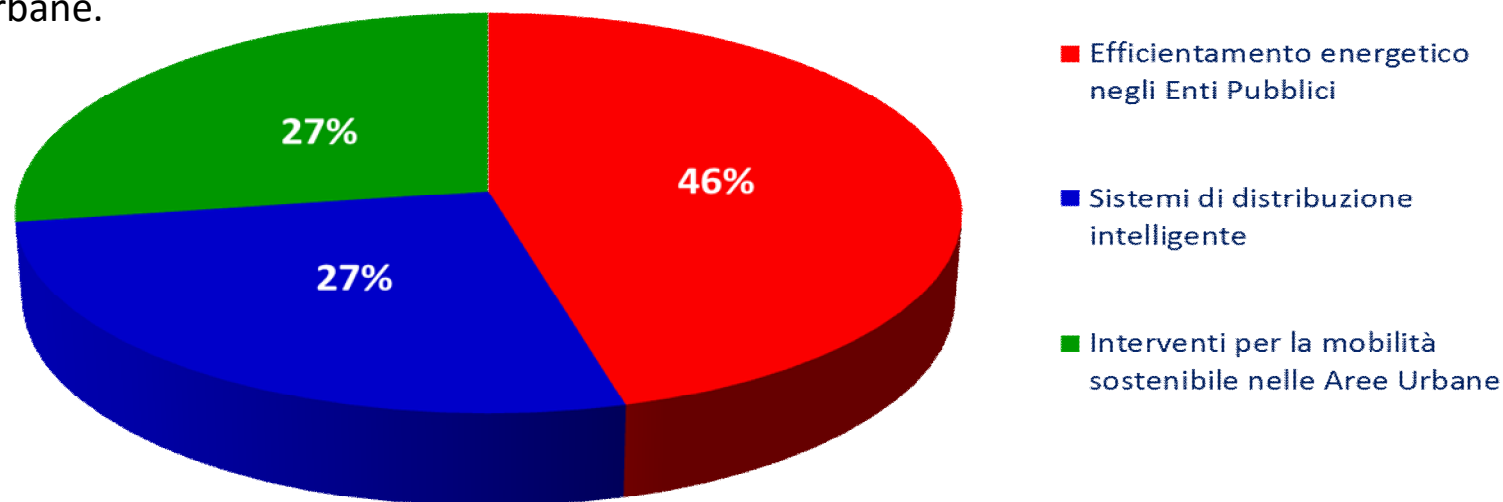


Gli Assi per la “Crescita sostenibile” nel POR

ASSE PRIORITARIO 4

Energia sostenibile e qualità della vita

L'Asse 4 ha una dotazione di **150 M€** e contiene misure per la riduzione delle emissioni di CO₂ e il miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo e la razionalizzazione degli interventi di efficienza energetica nelle strutture pubbliche, la realizzazione di “*reti intelligenti*” per l'utilizzo delle energie rinnovabili e di sistemi di gestione integrata dell'energia e l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.



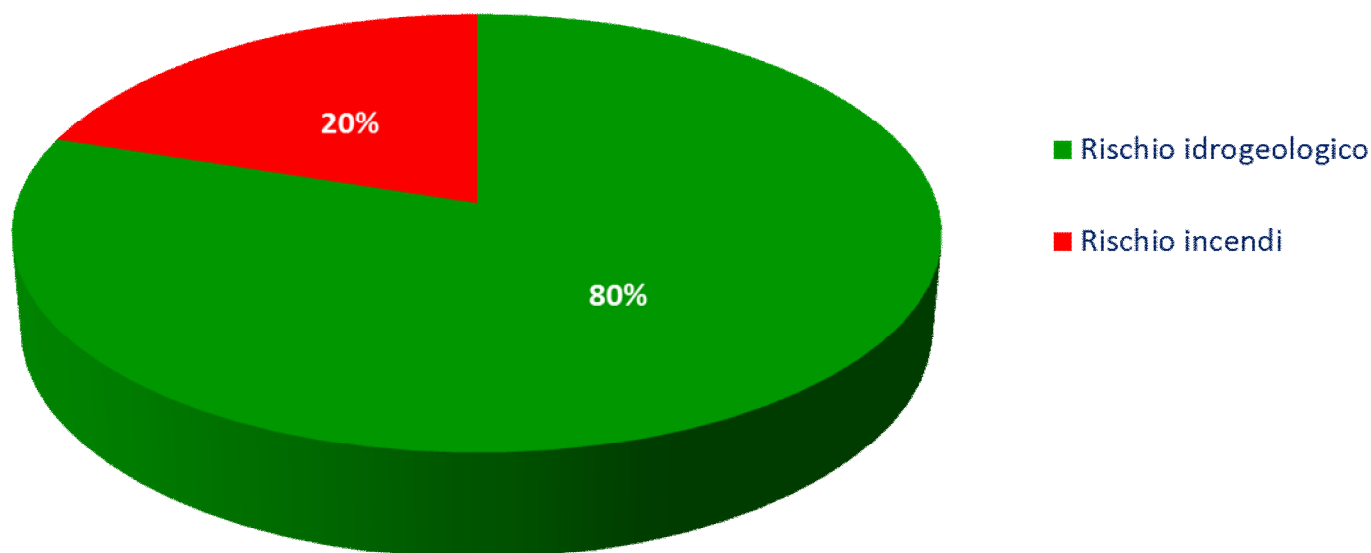


Gli Assi per la “Crescita sostenibile” nel POR

ASSE PRIORITARIO 5

Tutela dell’ambiente e prevenzione dei rischi

L’Asse 5, in riferimento alle criticità ambientali derivanti da fattori sia naturali che umani, dispone di una dotazione finanziaria di **56 milioni di Euro** per promuovere investimenti, azioni e comportamenti tesi a una decisa riduzione dei rischi per il territorio e per le popolazioni.

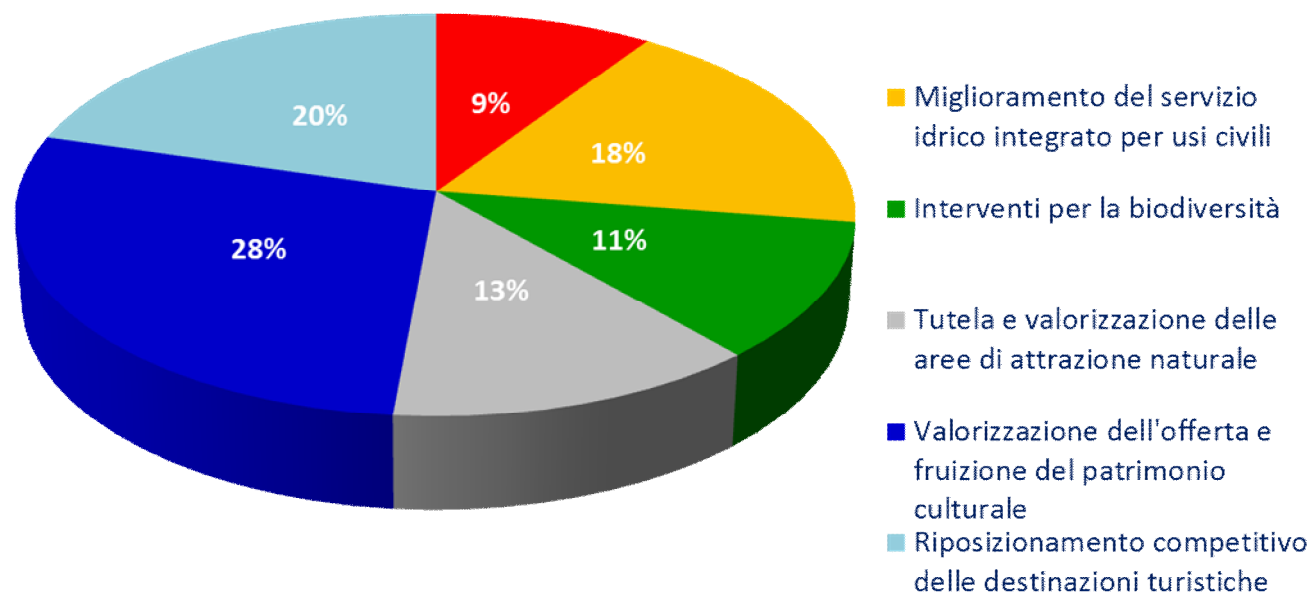


Gli Assi per la “Crescita sostenibile” nel POR

ASSE PRIORITARIO 6

Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici

L'Asse 6 crea le condizioni per una concreta valorizzazione e per una migliore fruizione del patrimonio naturalistico-ambientale e di quello culturale, attraverso una gestione innovativa e integrata e una dotazione finanziaria di **164 M€**.





I risultati attesi

ASSE PRIORITARIO 4

I consumi di energia coperti da fonti rinnovabili al 2023 arriveranno al 40% con un incremento del 5% rispetto al valore attuale. Le modalità di trasporto sostenibile avranno un importante impulso, raggiungendo una **quota di passeggeri che utilizzano il trasporto pubblico del 18,7%**, con un incremento del 10% rispetto ai valori odierni.

ASSE PRIORITARIO 5

Il presidio sul territorio si attuerà con significative azioni in grado di prevenire gli effetti degli eventi calamitosi, così da **ridurre del 13% la popolazione esposta al rischio frane, del 15% la popolazione esposta al rischio alluvioni**. Infine, la **superficie forestale soggetta a incendi diminuirà del 10%**.

ASSE PRIORITARIO 6

In tema di uso efficiente delle risorse, la **quantità di rifiuti collocati in discarica diminuirà del 12%** e verranno fortemente ridotte le **perdite della rete idrica, che passeranno dall'attuale 55% dell'acqua immessa al 35%**.



Innovazione e crescita sostenibile

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE (S³)



La **scoperta** della **nostra specialità**

6 aree di specializzazione:

ICT; Energia (smart grids); Agroindustria; Aerospazio, Biomedicina;
Turismo e beni culturali

3 SMART
SPECIALISATION
STRATEGY
REGIONE SARDEGNA

Nella *vision* della *Smart Specialisation Strategy*, la Sardegna è concepita come **Ecosistema sostenibile aperto all'innovazione**, che nasce dal principio che permea l'azione di governo regionale
“investire sulle capacità delle persone per creare opportunità di lavoro sostenibile in una società inclusiva che goda di un ambiente rispettato, valorizzato e protetto”.

Per vincere tali sfide si è messo in moto un **processo di confronto e di condivisione** che ha portato ad individuare le strade da percorrere



S³: i risultati attesi

“miglioramento della qualità della vita dei cittadini e aumento dell’attrattività del territorio;

“promozione e sviluppo di nuovi mercati per l’innovazione, anche attraverso la qualificazione della domanda di innovazione nella PA;

“incremento e rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso la valorizzazione delle tecnologie nei settori con alto potenziale di crescita e la collaborazione tra imprese, centri di ricerca, università e istituzioni amministrative in una logica di qualità della condivisione della conoscenza;

“miglioramento del capitale umano e professionalizzazione orientata verso le AdS coerenti con le traiettorie che emergono dalla *cross fertilization*;

“specializzazione scientifica di alcuni segmenti del capitale umano e ottimizzazione dei risultati di alcuni strumenti (es. *Master and Back*)”;

“maggiore competitività delle imprese regionali in un ambito globale attraverso maggiori flussi di merci, di capitali, di persone, di tecnologie (incremento nel livello di internazionalizzazione del sistema produttivo.





S³ ed economia circolare

Deliberazione G.R. n. 43/12 del 1.9.2015, recante “Indirizzi per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance”, esprime alcuni concetti chiave:

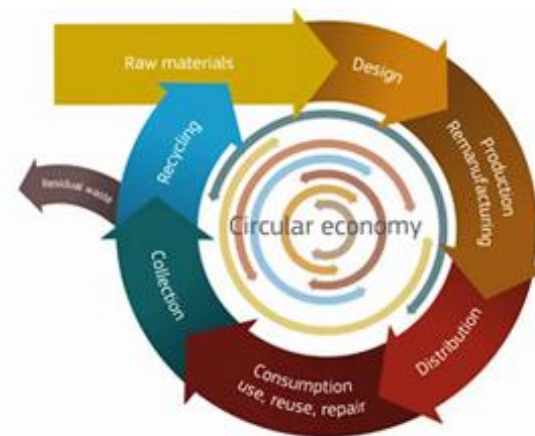
“il posizionamento competitivo dell’isola può trovare **fondamento** sul concetto di “**bioeconomia**” mediante l’utilizzo sostenibile delle risorse disponibili;

“sviluppo dei temi dell’**energia**, delle **bioproduzioni** e delle **produzioni agricole e agroindustriali** e della **bioedilizia**;

“sostegno dei processi di **sviluppo della chimica verde e dell’industria green**;

“ **approccio bioeconomico**, verificando i **processi di scoperta imprenditoriale** che legano i bioprodotto e le tecnologie verdi con i temi agricoli, industriali, energetici e della chimica verde;

“revisione ed eventuale accorpamento delle AdS che trovi fondamento nella “**rivoluzione industriale verde**”.



3 SMART SPECIALISATION STRATEGY REGIONE SARDEGNA





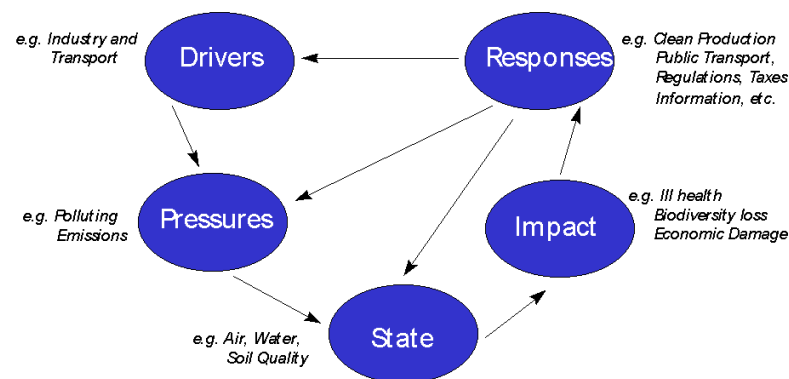
VAS e obiettivi di sostenibilità ambientale del POR

Nell'ambito della **VAS** del POR è stata condotta un'accurata analisi del contesto ambientale della Regione, secondo la metodologia **DPSIR**

5 Componenti ambientali: Atmosfera, Suolo e sottosuolo,
Acqua, Patrimonio naturale e biodiversità, Patrimonio culturale e paesaggio

4 Fattori di interrelazione: Rifiuti, Energia, Trasporti e mobilità,
Sistemi produttivi e rischio tecnologico

3 Ambiti territoriali: Ambiente urbano, Ambiente rurale e montano, Ambiente marino e costiero



Dall'analisi delle componenti ambientali sono emerse le principali **criticità** e **opportunità** ambientali del territorio regionale.

Da tale analisi e dagli obiettivi risultanti dai piani e programmi territoriali e di settore, sono stati individuati gli **obiettivi di sostenibilità ambientale** specifici per ciascun ambito tematico












La valutazione degli impatti del POR

Coerentemente con il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 è stata definita una **metodologia** per determinare il livello di sostegno dei programmi regionali agli **obiettivi di sostenibilità ambientale** e gli effetti ambientali attesi dalla loro attuazione.

Nell'ambito di ciascun Asse Prioritario e **per ciascuna azione** del Programma, è stata condotta la valutazione degli impatti ambientali attesi e predisposta una **scheda di valutazione ambientale**, secondo la dotazione finanziaria dell'azione declinata nei corrispondenti campi di intervento.

Per ogni azione ed Asse è stato calcolato un **indice di sostenibilità**

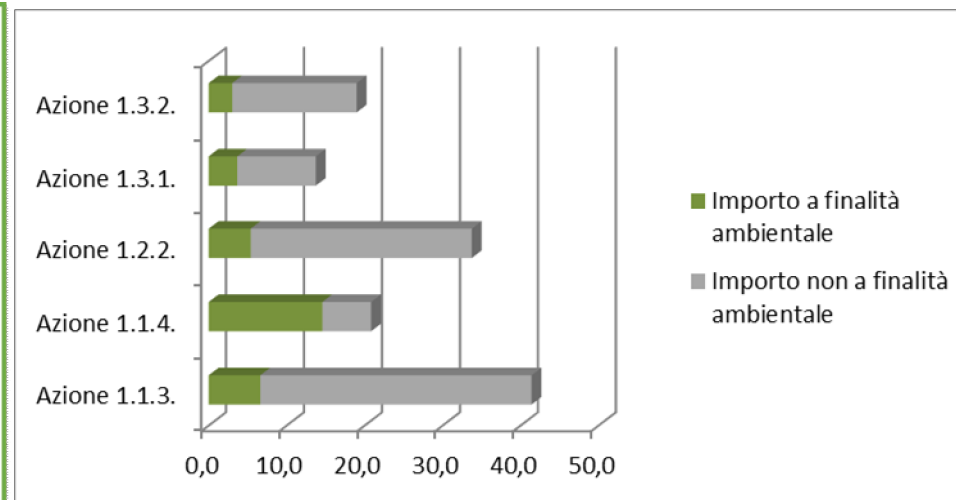
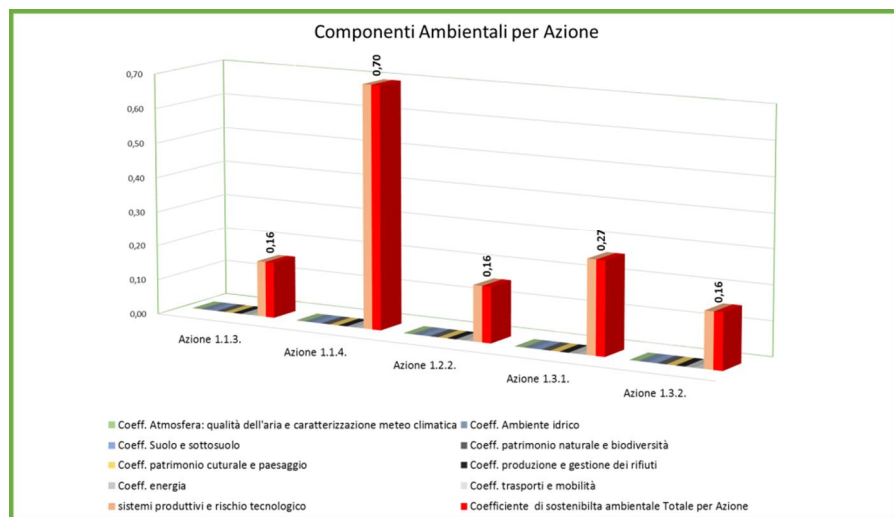
Tipologia di impatto	Coefficiente UE per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici corrispondente (=Valore)	Entità impatto	+	-	
 NESSUNO	0%	H			± 1
 INDIRETTO	40%	M			$\pm 0,7$
 DIRETTO	100%	L			$\pm 0,4$



Misura della sostenibilità ambientale del POR

ASSE PRIORITARIO 1

L'Asse 1 “Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione” con la sua dotazione finanziaria contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali e presenta un coefficiente pari a **0,16**, al quale corrisponde una **dotazione di risorse a finalità ambientale** pari a circa **3,04 M€**, interamente ascrivibile alla componente *Sistemi produttivi e rischio tecnologico*.

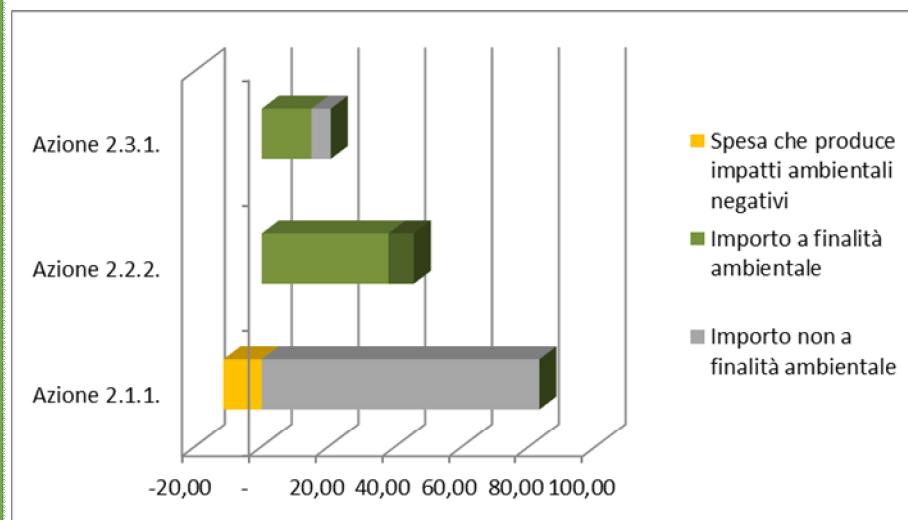
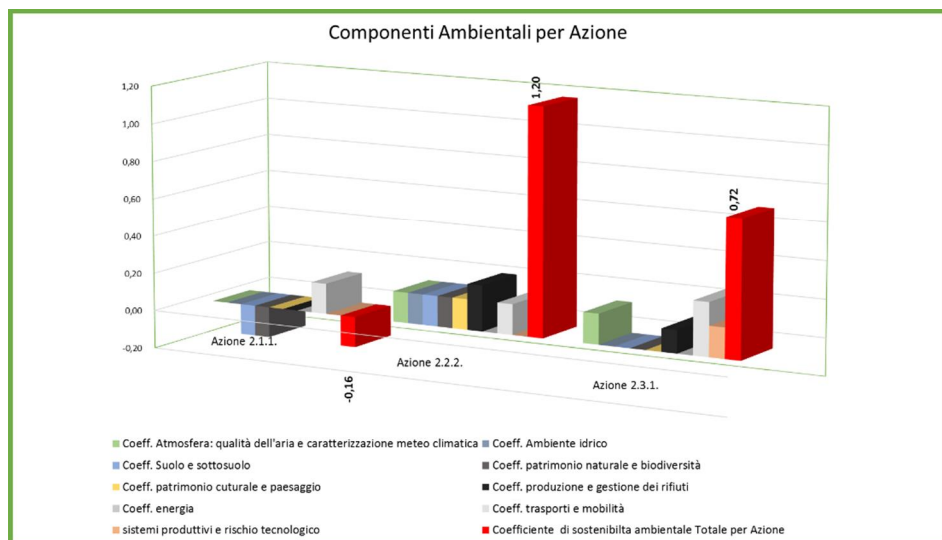




Misura della sostenibilità ambientale del POR

ASSE PRIORITARIO 2

L'Asse 2 “**Agenda digitale**” con la sua dotazione finanziaria contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali e presenta un coefficiente positivo pari a **0,38**, al quale corrisponde una dotazione di risorse a finalità ambientale pari a circa **49 M€**. Il coefficiente tiene conto degli impatti negativi, ascrivibili a più componenti ambientali, delle azioni dell'asse.

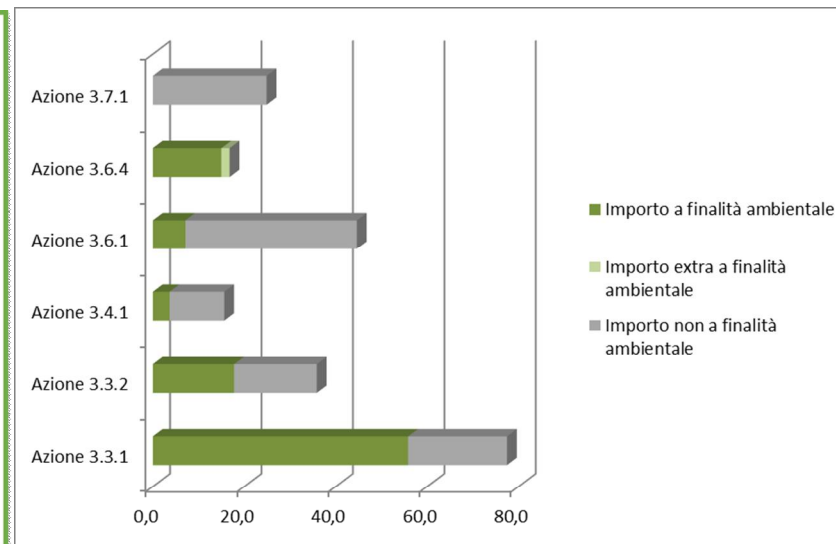
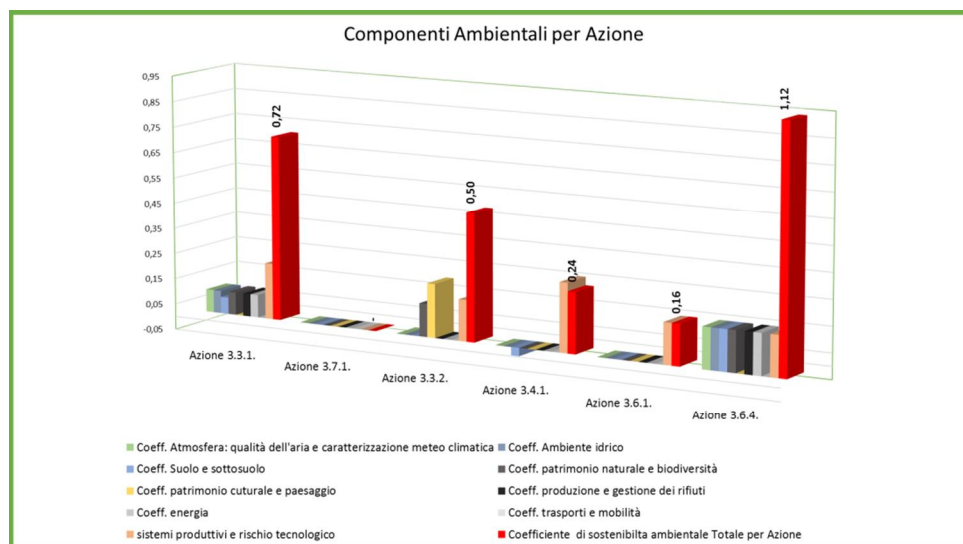




Misura della sostenibilità ambientale del POR

ASSE PRIORITARIO 3

L'Asse 3 “**Competitività del sistema produttivo**” contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali e presenta un coefficiente positivo pari a **0,47**, al quale corrisponde una dotazione di risorse a finalità ambientale pari a circa **99,59 M€**, ascrivibile a più componenti ambientali

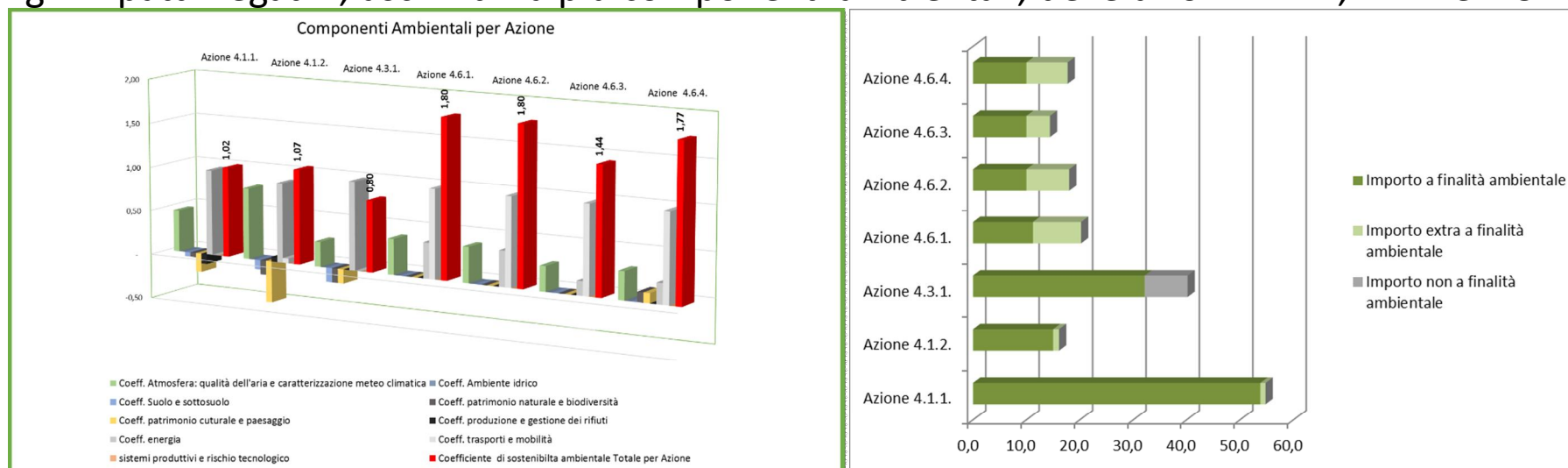




Misura della sostenibilità ambientale del POR

ASSE PRIORITARIO 4

L'Asse 4 “Energia sostenibile e qualità della vita” con la sua dotazione finanziaria contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali e presenta un coefficiente positivo pari a **1,15**, al quale corrisponde una dotazione di risorse a finalità ambientale pari a circa **173,30 M€**, ascrivibile a più componenti ambientali, nonostante gli impatti negativi, ascrivibili a più componenti ambientali, delle azioni 4.1.1., 4.1.2 e 4.3.1.

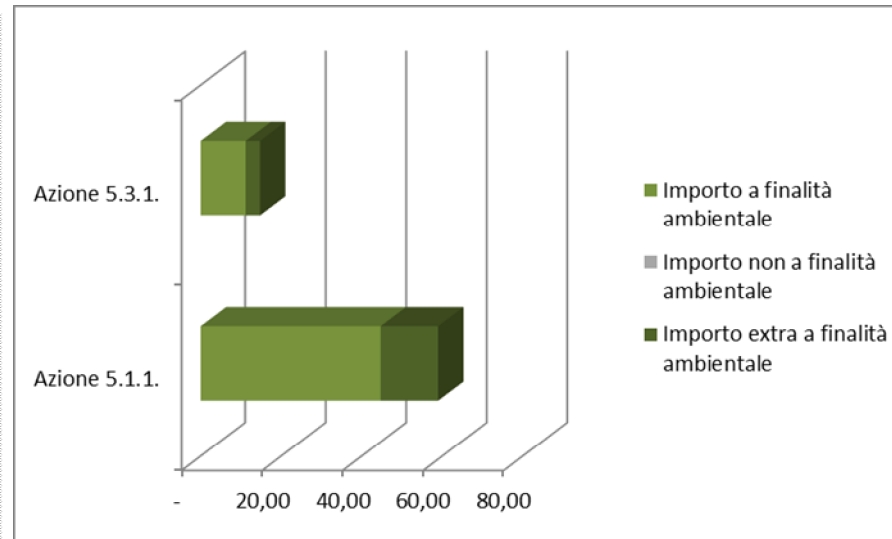
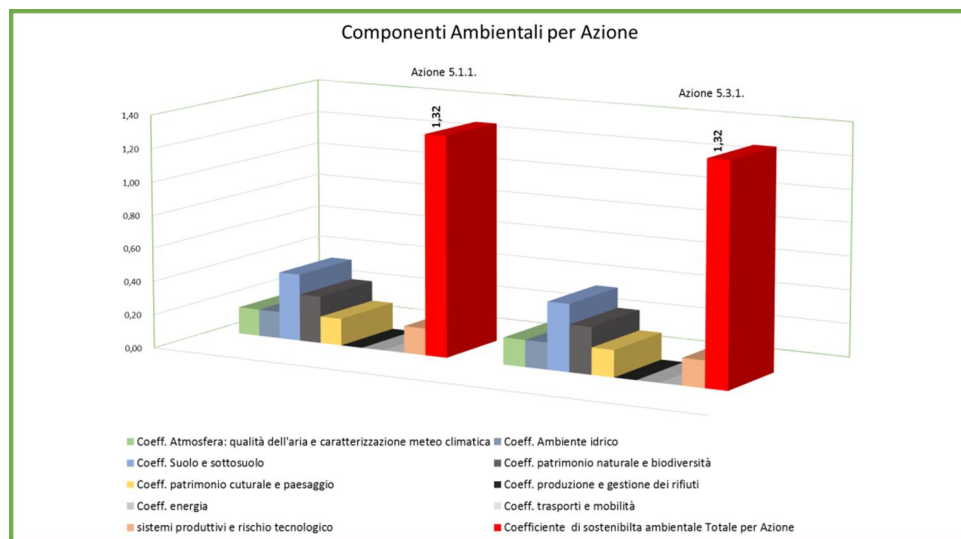




Misura della sostenibilità ambientale del POR

ASSE PRIORITARIO 5

L'Asse 5 “**Tutela dell’ambiente e prevenzione dei rischi**” con la sua dotazione finanziaria contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali e presenta un coefficiente positivo pari a **1,32**, al quale corrisponde una dotazione di risorse a finalità ambientale pari a circa **73,73 M€**, ascrivibile a diverse componenti ambientali.

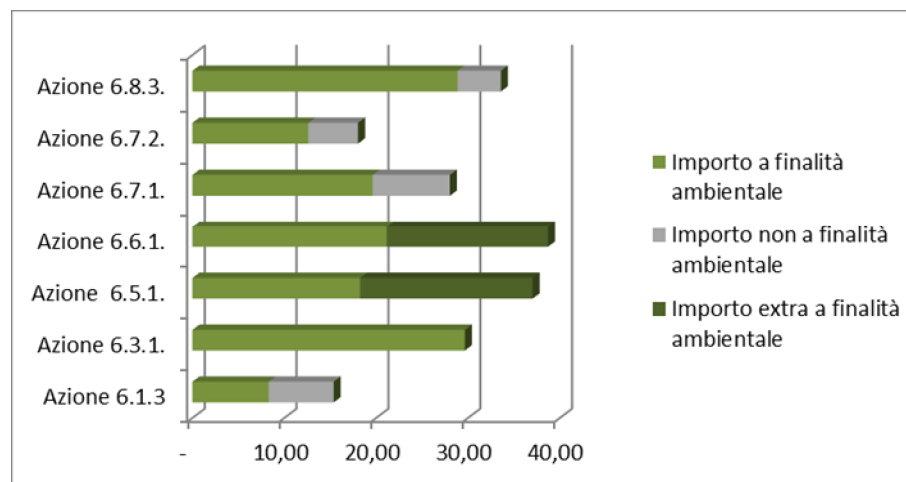
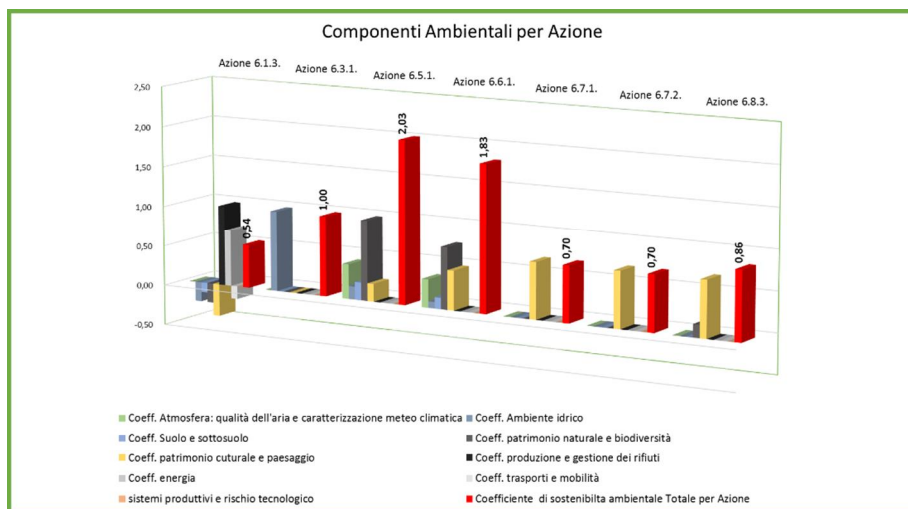




Misura della sostenibilità ambientale del POR

ASSE PRIORITARIO 6

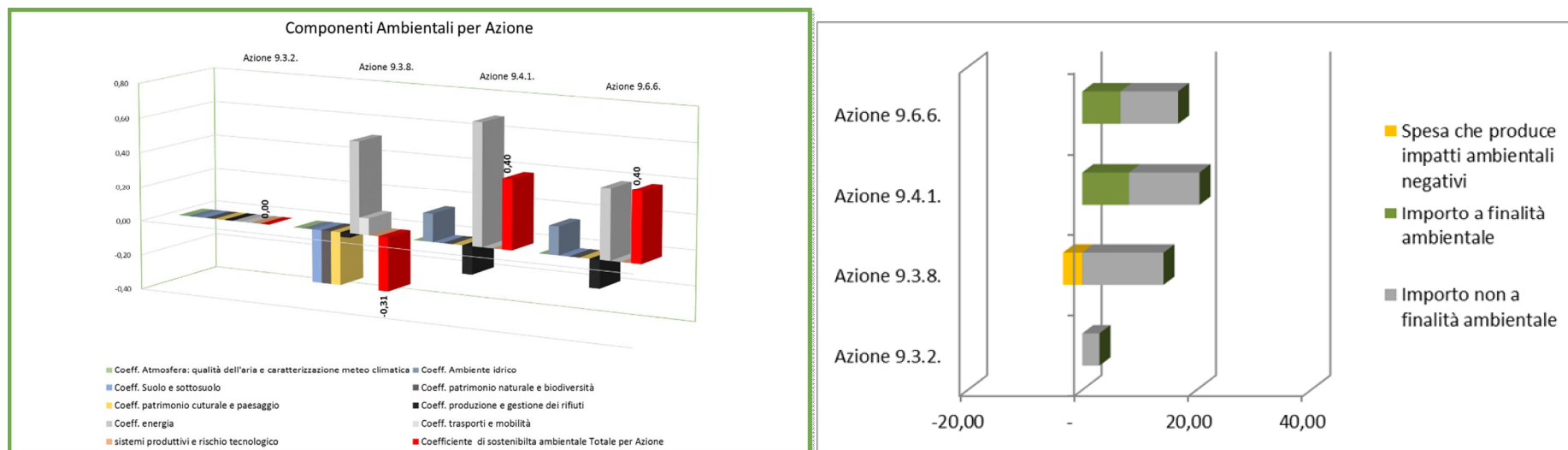
L'Asse 6 “Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici” con la sua dotazione finanziaria contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali e presenta un coefficiente positivo pari a **1,07**, al quale corrisponde una dotazione di risorse a finalità ambientale pari a circa **174,86 M€**, ascrivibile a più componenti ambientali.



Misura della sostenibilità ambientale del POR

ASSE PRIORITARIO 7

L'Asse 7 “Promozione dell’inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione” con la sua dotazione finanziaria contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale regionali e presenta un coefficiente positivo pari a **0,23**, al quale corrisponde una dotazione di risorse a finalità ambientale pari a circa **11,53 M€**, che tiene conto degli impatti negativi delle azioni 9.3.8., 9.4.1 e 9.6.6.

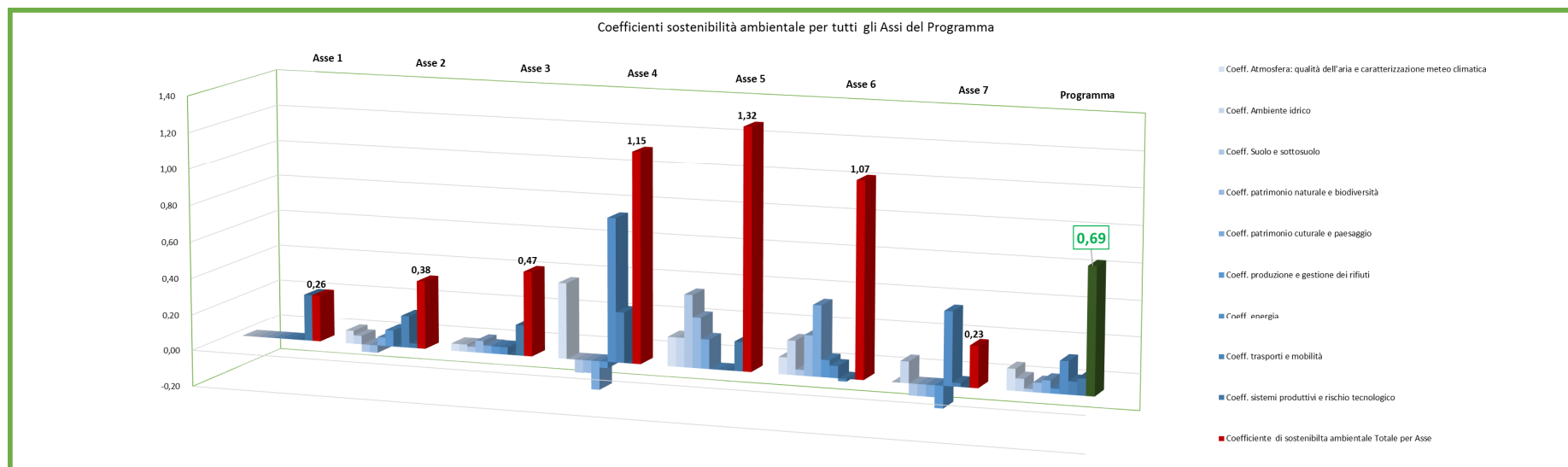




Misura della sostenibilità ambientale del POR

Il Programma nel suo complesso è caratterizzato da un elevato livello di sostenibilità ambientale in quanto il 40% delle sue risorse sono dedicate ad assi a finalità ambientale (IV, V, e VI) e presenta in generale azioni che perseguono obiettivi ambientali in tutti gli Assi.

Il coefficiente di sostenibilità ambientale risulta di **0,69**, mentre il contributo agli obiettivi di sostenibilità ambientale ammonta ad **€ 615.367.928,80**.



Contributo della VAS alla sostenibilità ambientale





Sviluppo Sostenibile e VAS: considerazioni

La metodologia proposta in sede di VAS per la valutazione della sostenibilità ambientale del POR FESR e del PSR 2014-2020, sarà utilizzata anche per il monitoraggio ambientale dell'attuazione dei programmi al fine di misurare eventuali scostamenti sulla spesa “verde” programmata, consentendo:

- i) la **verifica del rispetto dell'art. 8** del Regolamento (UE) n. 1303/2013, inerente la tematica dello sviluppo sostenibile;
- ii) la **verifica dei criteri ambientali per la selezione e valutazione delle operazioni** approvati dal Comitato di Sorveglianza (art. 125 Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- iii) la **verifica dell'attuazione del Programma** con riferimento alle categorie di intervento stabilite nella nomenclatura adottata dalla Commissione (Regolamento (UE) n. 215/2014) ai fini dell'accertamento dell'incidenza finanziaria di interventi ambientali sulla dotazione finanziaria totale.
- iv) il **calcolo del contributo del programma al sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici** (Regolamento (UE) n. 215/2013).



Sviluppo Sostenibile e governance

L'AdG ha previsto nella sua organizzazione sia figure **responsabili per gli Obiettivi Tematici** che **referenti per lo sviluppo sostenibile**, i quali assicurano il rispetto degli adempimenti in materia di sviluppo sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, curano i rapporti con l'Autorità Ambientale regionale, verificano la corretta applicazione della Direttiva sulla VAS, collaborano alla S3, partecipano ai lavori della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali.

Inoltre è stato disposto che le **richieste di parere di coerenza programmatica siano trasmesse fin dall'origine all'Autorità Ambientale regionale** al fine di concordare eventuali prescrizioni e/o osservazioni da integrare nel parere di coerenza da parte dell'AdG con riferimento all'obiettivo dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio ai fini VAS

(è in corso la definizione di una specifica collaborazione con l' **ENEA** per l'applicazione del modello CO₂MPARE e il supporto per lo Sviluppo Sostenibile e l'efficienza energetica),

” si stanno promuovendo iniziative inerenti il campo degli acquisti pubblici ecologici (**1M€ di risorse di AT**, anche per supportare la PA nell'applicazione dei CAM negli appalti pubblici)



Conclusioni

La Regione Sardegna ha messo in campo un'articolata strategia per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per la programmazione comunitaria 2014-2020.

In particolare, la VAS rappresenta un'importante elemento nella redazione e nell'attuazione di programmi maggiormente rivolti allo sviluppo sostenibile, in linea con quanto indicato dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Si ritiene che l'aspetto che ha reso efficace l'applicazione della VAS in Sardegna sia rappresentato dalla **reale integrazione del processo valutativo nella fase di definizione dei Programmi**, secondo i principi contenuti nella Direttiva 42/2001/CE.

In questo contesto, la Regione Sardegna ha adottato un approccio di unitarietà programmatica, finanziaria e di governance delle scelte di policy, in grado di legare saldamente la realizzazione del programma di governo con l'individuazione delle priorità strategiche e la **programmazione unitaria** delle risorse.

In particolare, è stato disposto che le richieste di parere di coerenza programmatica siano trasmesse fin dall'origine all'Autorità Ambientale regionale al fine di concordare eventuali prescrizioni e/o osservazioni da integrare nel parere di coerenza da parte dell'AdG con riferimento all'obiettivo dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio ai fini VAS.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Contatti

Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna

Via Cesare Battisti, s.n. - 09123 Cagliari

Tel. +39 070 606 7028

Fax +39 070 606 5161

E.mail crp.svilupposostenibile@regione.sardegna.it

